

BELLUNO**I portalettere
contro la posta
a giorni alterni**

Tormen a pagina VI

I DISAGI La ristrutturazione del servizio contestata sia dagli utenti che dai dipendenti**Consegna alternata: postini in sciopero****Damiano Tormen**
BELLUNO

Aria di tempesta alle Poste: avviato lo stato di agitazione. Ieri è cominciato il braccio di ferro tra sindacati e Poste Italiane. In futuro potrebbe esserci anche uno sciopero. Cgil, Cisl e Uil, tutti insieme, stanno studiando le modalità per portare avanti le rivendicazioni dei lavoratori contro la consegna della corrispondenza a giorni alterni e contro la scarsità di personale agli sportelli. Questi i due casus belli.

Che la consegna della corrispondenza a giorni alterni non piacesse ai lavoratori (oltre che agli utenti di Poste Italiane), già lo si sapeva. Adesso, però, arriva la conferma. Con tanto di «dichiarazione di guerra» all'azien-

da. I sindacati hanno aperto lo stato di agitazione, per protestare contro i peggioramenti delle condizioni lavorative provocati dalla novità, arrivata a metà aprile anche a Belluno, nello Zoldano e in Alpago. Con la consegna della posta a giorni alterni, dicono le sigle sindacali, i portalettere sono costretti a straordinari non pagati. Non solo: la posta resta in giacenza e il servizio alla cittadinanza viene meno, con l'aggravante che il personale agli sportelli rimane comunque in difficoltà numerica. Insomma, nessun miglioramento dalla novità introdotta, anzi. Il problema principale? Il numero in cui sono state suddivise le zone di consegna a giorni

alterni. «Sono troppo poche e la posta resta giacente - spiega Francesco Riva, referente della Slp Cisl -. I problemi conseguenti sono diversi: i portalettere sono costretti a fare due o tre ore in più di giri di consegna, ovviamente senza essere retribuiti. Per evadere la posta giacente, molti lavorano anche il sabato, senza che la giornata sia prevista. L'abbiamo fatto presente all'azienda, ma non ci sono arrivate risposte». Non solo: c'è anche il personale allo sportello. «Era stato detto che se avesse funzionato la consegna a giorni alterni, ci sarebbe stato personale portalettere in aiuto agli sportelli - continua Riva -. Non è così. Pertanto, abbiamo aperto lo stato di agitazione a livello regionale».

